

UN'ORA DI PIOGGIA HA PARALIZZATO PER 24 ORE LA CAPITALE D'ITALIA

Roma sconvolta dal temporale

Due morti e quindici feriti - Danni incalcolabili in tutta la città - Strade e piazze sommerse sotto una coltre di fango - Drammatica situazione nelle borgate dove migliaia di persone sono rimaste prive di ogni cosa - Il pessimo funzionamento del sistema delle fognature ha favorito il disastro - Disinteresse delle autorità capitoline - L'intervento dei parlamentari comunisti

Gli appelli della Federazione del PCI e della Camera Confederale del Lavoro

Siano ancora una volta i comunisti - nella sciagura che ci ha colpiti - i più attivi, coraggiosi e volenterosi di tutti i cittadini che vorranno impegnarsi in questa grande opera di solidarietà umana

La Segreteria della Federazione comunista di Roma, a nome di cento mila comunisti romani, esprime la sua fraterna e commossa solidarietà ai lavoratori e ai cittadini che sono stati duramente colpiti dal nubifragio abbattutosi sulla nostra città...

L'APPELLO DELLA C.d.L.

Di fronte alla gravità dei danni provocati dal nubifragio di ieri, che ha colpito migliaia di lavoratori, aggravando ancor più le loro condizioni economiche, la Segreteria della Camera del Lavoro ha lanciato ieri un appello a tutti i lavoratori e a tutti i cittadini...

di fraterna solidarietà affinché contribuiscono con viveri, indumenti, denaro, ad alleviare le sofferenze dei bimbi, delle donne e dei vecchi colpiti.

La Segreteria della C.d.L. sollecita le autorità e tutti gli enti ad intervenire urgentemente, adottando le misure necessarie, per garantire ai colpiti un alloggio e i mezzi di sussistenza necessari.

Avuta notizia dei danni cagionati dal violentissimo temporale, i Segretari della C.d.L. on. Claudio Cianca ed Ubaldo Moronesi, si sono recati nelle varie località a recare alle famiglie colpite la solidarietà della Organizzazione dei lavoratori, constatando come in queste località i danni siano rilevanti.

Una sciagura di cui, a memoria d'uomo, non si ricorda l'eguale, si è abbattuta su Roma. La capitale è stata colpita da un violento temporale che ha isolato la città dal resto del mondo...

Una tra le zone più colpite è la zona dell'Aurelio. Qui si è verificato un incidente gravissimo che è costato la vita all'operaio Antonio Carpentieri, padre di sette figli.

La pioggia ha cominciato a cadere poco dopo le 9,30. L'acqua è venuta giù a scrosci violenti mentre il cielo coperto di nubi oscure era squarciato dai bagliori del fulmineo temporale.

Il comune ha emesso un comunicato per annunciare che sono caduti, nel breve spazio di 50 minuti, 102 mm. di pioggia.

Il comune ha emesso un comunicato per annunciare che sono caduti, nel breve spazio di 50 minuti, 102 mm. di pioggia. Se ieri, però, la città è stata sommersa, questo si deve al fatto che il sistema delle fognature non ha funzionato.

dell'acqua che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio. La borgata di Valle Aurelia in un istante è stata sommersa dall'acqua che veniva giù dalla collina...

Nella borgata di Valle Aurelia, in un istante è stata sommersa dall'acqua che veniva giù dalla collina. I mobili sono scomparsi. Scomparse le cucine, la biancheria, le povere cose che erano rimaste rinchiusi nella casa.

Nella borgata si contano numerosi feriti. La signora Augusta Ferretti è stata salvata da un gruppo di amici. La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

muore è crollato ferendoli tutti in varie parti del corpo. Tre operai della stessa falegnameria sono stati protagonisti di un atto di coraggio che per poco rimase loro fatale.

I tre, Giorgio Rossini di 17 anni, Antonio Lillo di 20 anni e Mario Ricci di 17 anni, si sono gettati a nuoto per salvare le macchinari di una vicina magliera.

Nelle borgate In via Eritrea 85, una signora di 36 anni, Giovanna Taranto, si è lanciata contro una vetrina per salvare la figlialetta che dormiva in una culla.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

gli stessi gabinetti e delle fogne. Nel pieno della pioggia torrenziale i pavimenti di questi scantinati si sono squarciati e l'acqua, con una violenza inaudita, in pochi secondi ha squassato tutto rovinando mobili e arredamenti.

A Casalbottone numerose abitazioni sono state danneggiate gravemente dagli allagamenti e decine di famiglie hanno subito danni elevati.

Il centro della città pur non avendo subito i gravissimi danni che si lamentano in periferia, è stato anch'esso sconvolto dalla furia delle acque.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

Pietralata non è stato disposto il ricovero di una sola famiglia. I cittadini sono stati abbandonati a se stessi o alla commovente solidarietà dei cittadini.

Nella tarda serata il ministero degli Interni ha comunicato di aver messo a disposizione del Prefetto cinque milioni per la immediata distribuzione di aiuti alle famiglie colpite.

Il centro della città pur non avendo subito i gravissimi danni che si lamentano in periferia, è stato anch'esso sconvolto dalla furia delle acque.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

Accuse Chi non ha mosso parola è stato finora il Comune. Eppure le maggiori responsabilità gravano appunto sulla giunta capitolina.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

Di Antonio Carpentieri, invece non si è trovata traccia. Fino a notte alta i vigili del fuoco hanno messo in azione un'autopompa per estrarre i tremila metri cubi

di fango che hanno trasformato la galleria in un gigantesco serbatoio.

La situazione in questa zona è disperata in quanto ora che l'acqua è defluita, una coltre pesante di fango copre ogni cosa.

IN GIRO TRA IL FANGO E LE ABITAZIONI SCONVOLTE DELLE BORGATE

Abbiamo perso la roba per la quarta volta! hanno gridato gli alluvionati della periferia

«Siamo abbandonati!» - Centinaia di persone che non hanno più un fazzoletto - La lotta degli abitanti di Pietralata contro l'acqua e i topi - Luminose pagine di eroismo e di solidarietà

«Ho perso la roba per la quarta volta, il 14 novembre 1949, il 1 aprile, il 29 luglio 1952 ed oggi, ci dice disperato, Antonio Fencì, uno dei cento e cento alluvionati di via del Gelsomino.

«Questa è la quarta volta che cado in acqua, con tutto quanto, nel 1936, nel 1951, nel 1952, oggi...», ci dice con voce strozzata Edoardo Hoffmann, uno dei 154 padri di famiglia di Via Flora, Pietralata, alluvionati.

È la settima volta che mi allago», grida Salvatore Del Prete, via Capria, borgata 251.

«Vado in questa sera, dove andavo noi tutti...», dice un altro alluvionato. Questa interrogazione angosciata l'abbiamo sentita ripetere da mamme, nonne, ragazzi nel nostro agghiacciante giro per le borgate di Roma. Una risposta, purchessia, non ce ne è mai data.

«Quando l'acqua è venuta su, gonfiando le fogne, braccia di topi grossi come gatti si sono gettati addosso a noi e ci hanno mangiato...», dice un altro alluvionato.

«Ma da un sindaco come Rebecchini, che dorme, come ci si può difendere...», osserva una popolana.

«Nessuna umanità verso le vittime di questa sciagura, nessuna solidarietà», la Celeste. Ah, se potessero, su queste colonne, parlare, quelle donne, quei padri di famiglia quei giovani che ci hanno raccontato...

«Sono abbandonati...», dice un altro alluvionato. Questa interrogazione angosciata l'abbiamo sentita ripetere da mamme, nonne, ragazzi nel nostro agghiacciante giro per le borgate di Roma.

«Dobbiamo lamentare, eccezione fatta per l'opera veramente encomiabile svolta anche in questa dolorosa giornata dai vigili del fuoco, il disinteresse, l'indifferenza, l'abbandono delle autorità cittadine, unicamente preoccupate di impedire che gli alluvionati si rifugiassero in una delle tante case in attesa di assegnazione.

«Il dramma della casa, anche se non è un dramma in sé, è un dramma. Non hanno dimenticato, e con una valanga d'acqua, Roma apprende ancora una volta, che il dramma dell'acqua, è un dramma che si ripete ogni volta che si ripete l'alluvione.

«Abbiamo ricevuto ieri da parte della segreteria della Camera del Lavoro, la seguente, significativa lettera: Cari compagni, quello che stiamo per scrivervi non è cosa sconosciuta a voi, che scrivete tutti ogni giorno...

«Ma i cittadini di Trionfale non hanno dimenticato, e con una valanga d'acqua, Roma apprende ancora una volta, che il dramma dell'acqua, è un dramma che si ripete ogni volta che si ripete l'alluvione.

«Ma i cittadini di Trionfale non hanno dimenticato, e con una valanga d'acqua, Roma apprende ancora una volta, che il dramma dell'acqua, è un dramma che si ripete ogni volta che si ripete l'alluvione.

«L'acqua ha invaso anche la tipografia dove si stampava il «Giornale d'Italia» che è stato costretto a sospendere numerose edizioni e l'«Avanti!» che è uscito nelle prime edizioni in formato ridotto.

«L'acqua ha invaso anche la tipografia dove si stampava il «Giornale d'Italia» che è stato costretto a sospendere numerose edizioni e l'«Avanti!» che è uscito nelle prime edizioni in formato ridotto.

«L'acqua ha invaso anche la tipografia dove si stampava il «Giornale d'Italia» che è stato costretto a sospendere numerose edizioni e l'«Avanti!» che è uscito nelle prime edizioni in formato ridotto.

«L'acqua ha invaso anche la tipografia dove si stampava il «Giornale d'Italia» che è stato costretto a sospendere numerose edizioni e l'«Avanti!» che è uscito nelle prime edizioni in formato ridotto.

«L'acqua ha invaso anche la tipografia dove si stampava il «Giornale d'Italia» che è stato costretto a sospendere numerose edizioni e l'«Avanti!» che è uscito nelle prime edizioni in formato ridotto.

«Ho fatto sacrifici per il mio paese», grida Maria Gaspari.

«Tutto perché nella capitale d'Italia, in una città di due milioni di abitanti, culla di una civiltà millenaria, come amano ricordare ministri prelati, le fogne non sono in grado di smaltire l'acqua che vien giù durante cinquanta minuti di pioggia.

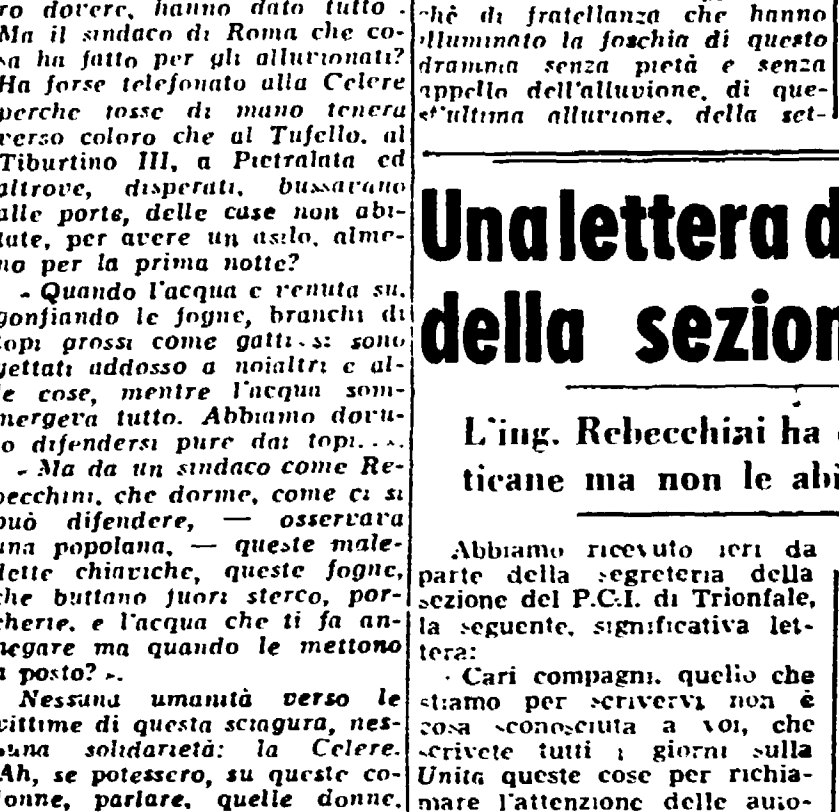
«Tutto perché nella capitale d'Italia, in una città di due milioni di abitanti, culla di una civiltà millenaria, come amano ricordare ministri prelati, le fogne non sono in grado di smaltire l'acqua che vien giù durante cinquanta minuti di pioggia.

«Tutto perché nella capitale d'Italia, in una città di due milioni di abitanti, culla di una civiltà millenaria, come amano ricordare ministri prelati, le fogne non sono in grado di smaltire l'acqua che vien giù durante cinquanta minuti di pioggia.

«Tutto perché nella capitale d'Italia, in una città di due milioni di abitanti, culla di una civiltà millenaria, come amano ricordare ministri prelati, le fogne non sono in grado di smaltire l'acqua che vien giù durante cinquanta minuti di pioggia.



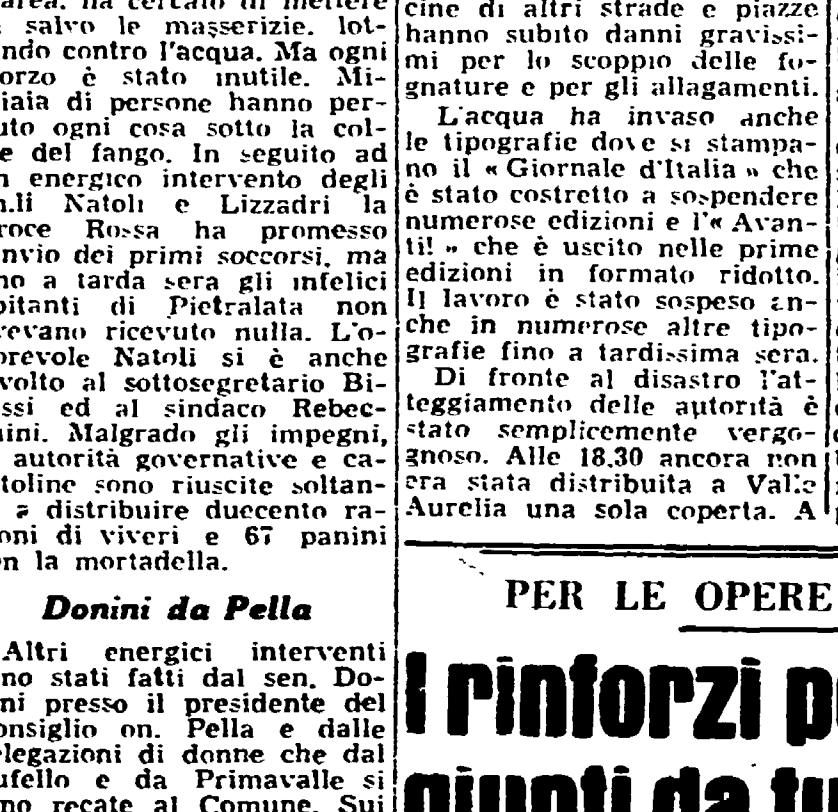
Per via Tiburtina possono passare solo gli autotreni. Transito bloccato per tutti i veicoli più piccoli e per i pedoni



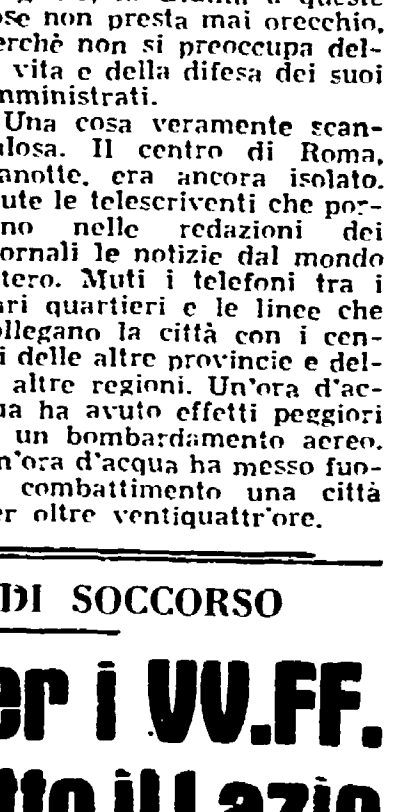
Tufello, mostrandoci il segno delle acque, questa volta, del maltempo che distrugge le loro abitazioni, spesse volte, con sacrifici senza nome.



«L'ing. Rebecchini ha osservato le mura vaticane ma non le abitazioni del quartiere»



L'entrata del cimitero del Verano dopo il violento temporale



«Uno scandalo!»

PER LE OPERE DI SOCCORSO I rinforzi per i VV.FF. giunti da tutto il Lazio Non ricordiamo una giornata massacrante come questa - Turni ininterrotti